

LA MOSTRA L'artista di Casatenovo Maria Cristina Azzarello allo Spazio Santa Marta

Come rinascere più preziosi di prima Kintsugi, quando la crepa è arte...

■ L'arte del Kintsugi. Ovvero la capacità di trasformare un oggetto rotto in una preziosa opera d'arte. Si tratta di una tecnica giapponese che utilizza resina e oro come collante fra le crepe e che sarà protagonista il prossimo 13 settembre della mostra "Oro e memoria. Il Giappone tra fragilità e bellezza" che sarà allestita allo spazio Santa Marta.

Si tratta di un'esposizione doppia: da una parte le opere di Maria Cristina Azzarello, originaria di Casatenovo e più conosciuta con il nome d'arte Krista, e dall'altra le fotografie scattate a quest'ultima e alle sue opere dal fotografo - e marito - Giuseppe La Rocca. Fotografie che immortalano in realtà un momento fondamentale per Azzarello, dal momento che sono state scattate in Giappone mentre si accingeva, dopo un corso approfondito sul Kintsugi, a ritirare la certificazione tecnica di competenza riconosciuta rilasciata dal Sensei Mitsuhiro Takada, uno dei maestri riconosciuti di quest'arte, nella prefettura di Kanazawa. La mostra, infatti, oltre ad essere patrocinata dall'assessorato alla Cultura di Vimercate, ha ottenuto anche il supporto del consolato giapponese a Milano.

I visitatori potranno ammirare durante il percorso, tutte le fasi di quella che di fatto è più di una semplice creazione artistica, ma in perfetto stile giapponese quasi un percorso meditativo. L'obiettivo finale del Kintsugi, infatti, non è solo imparare a riparare un oggetto rotto, ma trasformarlo in qualcosa di persino più prezioso dell'originale. Con una nuova valorizzazione e un nuovo significato. Un parallelo evidente con la capacità tutta umana di rinascere arricchiti da esperienze traumatiche o anche semplicemente significative.

Alla base del Kintsugi c'è l'urushi, l'antica lacca naturale estratta dall'albero di lacca, una sostanza preziosa considerata riparatrice per eccellenza. Capace cioè di rigenerare ciò che è andato rotto. Grazie a questa resina, mescolata con l'argento o con l'oro, è nata così quest'arte.

Azzarello aveva iniziato lo studio del Kintsugi in Italia sotto la guida della maestra Aiko Zushi, scegliendo però il Giappone per specializzarsi. Tornata in Italia ha portato quindi con sé l'esperienza nipponica, fonte di grande ispirazione. Accanto a lei il fotografo La Rocca che attraverso una serie di scatti di street photography ha immortalato il percorso dell'arti-



Azzarello si è specializzata alla scuola di Mitsuhiro Takada in Giappone

sta e soprattutto un paese che non smette di sorprendere, stupire e a volte ancora incantare. Una celebrazione della bellezza a tut-

to tondo attraverso le lenti delicate della cultura nipponica. Durante il soggiorno La Rocca ha documentato ritratti, paesaggi, detta-

gli che evocano la millenaria tradizione giapponese. L'inaugurazione dell'evento è prevista sabato prossimo alle ore 16, ad ingresso libero. Nell'occasione sarà possibile conoscere gli autori che racconteranno la loro esperienza. Domenica 14 sono previsti laboratori su prenotazione: un workshop introduttivo alla filosofia del Kintsugi per adulti, tenuto dall'artista dove saranno illustrati alcuni dei segreti di quest'arte. Per informazioni e prenotazioni: kristakintsugi@gmail.com.

Per visite su appuntamento è possibile inviare una mail a sorgente.oreno@gmail.com. Sono disponibili anche i profili Instagram d Spazio Santa Marta e i Maria Cristina Azzarello: [@spazio.santamarta](https://www.instagram.com/spazio.santamarta), [@kintsugikrista.art](https://www.instagram.com/kintsugikrista.art) e, per le fotografie, [@la.rocca.photography](https://www.instagram.com/la.rocca.photography). ■